

CARITAS  
DIOCESANA  
COMO

BILANCIO 2005 DELLA FONDAZIONE

UN ANNO  
DI SOLIDARIETÀ  
E SERVIZIO

**Nata nel 2002 gestisce alcuni servizi della Caritas Diocesana di Como. Il 2005 è stato l'anno del definitivo passaggio delle attività dalla Caritas alla Fondazione**

pagina a cura della CARITAS DIOCESANA

La Fondazione Solidarietà-Servizio è nata per consentire una chiara distinzione tra le attività pastorali della Caritas e la gestione dei servizi.

Da quando ha iniziato ad operare, nel febbraio 2002, ha assunto in modo progressivo tutti i servizi che già la Caritas aveva ed ha esteso il suo impegno aprendo a nuovi progetti e sostenendo nuove attività e/o servizi.

L'anno 2005 è stato l'anno del definitivo passaggio delle attività dalla Caritas alla Fondazione. A livello economico è stato particolarmente importante il trasferimento di fondi, come da decisione del Consiglio Diocesano della Caritas, destinati alle strutture che necessariamente la Caritas e la sua Fondazione devono avere per svolgere il proprio servizio. La questione più importante al momento è quella di dare una sede alla Fondazione (che al momento è presso un locale della Caritas Diocesana).

Per capire meglio quali sono i servizi che attualmente la Fondazione gestisce, bisogna innanzitutto ricordare l'obiettivo primario della Fondazione che è la solidarietà sociale. Le modalità per realizzare questo obiettivo sono diverse, ma comune denominatore a tutti gli interventi è l'intenzione di pre-



stare servizi a favore di persone svantaggiate per condizioni economiche, sociali e familiari; ecco allora il sostegno, di tipo economico ma non solo, per incrementare le attività promosse dalla Caritas su tutto il territorio della nostra Diocesi.

Tra i servizi che fin dalla sua nascita la Fondazione si è presa in carico c'è il Centro Servizi Porta Aperta (che opera da anni nella città di Como grazie anche ad una convenzione con la Provincia e il Comune); nel corso dell'anno 2005 ai due operatori già presenti (maschi) si è affiancata un'operatrice anche per facilitare i colloqui e gli incontri con le "utenti donne"; da segnalare tra le varie attività svolte il continuo potenzia-

mento del servizio di assistenza legale.

Continua il sostegno agli 11 Centri di Ascolto della Diocesi, nel mese di gennaio ha iniziato la sua attività il Centro di Ascolto delle Valli Varesine e la Fondazione ha stipulato un comodato con la parrocchia di Cunardo per garantire l'uso nel tempo dei locali messi a disposizione.

Per due Centri di Ascolto della Valtellina (Valchiavenna e Tirano), la Fondazione ha dato il proprio sostegno nella presentazione di due progetti all'ASL di Sondrio, progetti che sono risultati al primo e secondo posto nelle graduatorie e che sono stati quindi finanziati.

Altro settore di forte impegno

per la Fondazione è quello delle accoglienze abitative. Il progetto "rischio-casa" che prevede il sostegno a quelle realtà (principalmente parrocchie) che mettono a disposizione locali da utilizzare in casi di emergenza per accoglienze e che vengono gestite in collaborazione con i Centri di Ascolto si è ulteriormente allargato: alle risorse ormai a disposizione da qualche anno si sono aggiunte quelle di due parrocchie, un'abitazione fornita da un privato e si è avviato un'importante progetto in Como finanziato anche dalla Caritas Italiana. Questo progetto ha visto la ristrutturazione di un immobile, dato in comodato alla Fondazione dalla "Compagnia di S. Orsola o delle Vergini di S. Angela Merici" in via Prudenziaria ed ora la struttura è stata affidata in gestione ad un'associazione di famiglie denominata Eskensen; l'associazione utilizzerà gli spazi per l'accoglienza in modo continuativo (con progetti personalizzati) di due famiglie e per organizzare attività diurne in particolare a favore di famiglie di immigrati.

L'impegno in questo campo sta diventando sempre più importante e per l'anno 2006 la Fondazione ha presentato un nuovo progetto alla Caritas Italiana al fine anche di reperire le risorse necessarie alla gestione di tutte queste strutture e ad ulteriori che si aggiungeranno.

Tra le novità dell'anno 2005 è da segnalare l'accordo stipu-

*Dio ama tanto l'uomo che, facendosi uomo Egli stesso, lo segue fin nella morte e in questo modo riconcilia giustizia e amore.*

**Deus caritas est**

*Benedictus PP XVI*

lato con la Banca "Credito Valtellinese" al fine di erogare dei finanziamenti a favore di persone svantaggiate e bisognose.

Il progetto, denominato "Microcredito" ha visto la costituzione di un fondo di garanzia presso la banca. Si tratta di un'importante possibilità di ottenere piccoli, ma spesso indispensabili, finanziamenti.

Sono numerose le attività, iniziative, che la Fondazione sostiene e sempre maggiori sono le necessità della Fondazione di reperire fondi. Il contributo più importante al momento rimane quello relativo all'assegnazione dell'otto per mille.

Nel corso dell'anno è stato presentato il progetto "No tax Area" una nuova iniziativa di solidarietà sociale comunitaria che ha la caratteristica di mettere insieme più donatori (a livello zonale) e di far decidere poi a loro come destinare le offerte fatte (al momento il progetto è attivo nella Zona di Como).

Nella seconda parte dell'anno la riflessione sulle possibili forme di finanziamento per la Fondazione ha fatto maturare l'idea di iscrivere la Fondazione al registro delle ONLUS. Questo passo è stato deciso con l'intento di facilitare, per i benefici fiscali previsti dalla legge, le offerte dei privati.

L'ultima opportunità per sostenere la Fondazione è maturata all'inizio dell'anno 2006, si tratta del 5 per mille, un'iniziativa che viene spiegata nell'altro articolo della pagina.

UN SOSTEGNO ALLA FONDAZIONE DELLA CARITAS DIOCESANA

## UNO PER TUTTI... 5 PER MILLE

Quest'anno, per la prima volta e in via sperimentale, la legge finanziaria ha previsto la possibilità per il contribuente - in fase di dichiarazione dei redditi - di destinare una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) a favore di enti no profit.

Anche la **Fondazione Solidarietà - Servizio della Caritas Diocesana** è tra gli enti che possono beneficiare di questa opportunità.

Per cancellare ogni dubbio su questa nuova forma di destinazione di parte del proprio red-

dito presentiamo alcune domande che possono sorgere di fronte a questa nuova forma di sostegno alle organizzazioni no profit.

**Il 5 per mille sostituisce l'8 per mille?**

Assolutamente no.

**Allora è semplicemente una tassa aggiuntiva?**

Nemmeno. Cambia semplicemente il destinatario di una quota pari al 5 per mille della vostra dichiarazione dei redditi. Invece di andare allo Stato, questa quota sarà assegnata direttamente all'ente o associazione che si è scelto.

**Come faccio a scegliere di**

**destinare alla Fondazione Solidarietà - Servizio il 5 per mille?**

È previsto un apposito modulo allegato a tutti i modelli di dichiarazione dei redditi 2006. Per scegliere la Fondazione della Caritas Diocesana è necessario porre la propria firma nel riquadro *Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni.*

Oltre la firma è importante indicare il Codice Fiscale della Fondazione: 95069480135.

**Cosa succede se non firmo**

SCELTA DEL DICHIARANTE PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DE

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

FIRMA *Mario Rossi*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **9 5 0 6 9 4 8 0 1 3 5**

Finanziamento della ricerca sanitaria

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

**il 5 per mille?**

Non risparmiare nulla e non aiuto nessuno, perché le quote di 5 per mille che saranno realmente assegnate saranno esclusivamente quelle dei contribuenti che avranno fatto la loro scelta, apponendo la firma sul

modulo allegato alla dichiarazione dei redditi. Se non firmi, i fondi andranno allo Stato. Se firmi per la Fondazione, rimarranno a disposizione delle attività che sono state presentate e rendicontate nel precedente articolo.